

INTERVISTA

Stefano Beraldo

AMMIRA STEVE JOBS, IL CREATORE DI APPLE, E STA LAVORANDO A UN PROGETTO DI JEANS SORPRENDENTI. L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI OVS SPIEGA A GRAZIA IL SEGRETO DI UN SUCCESSO TUTTO ITALIANO, FATTO DI IMPEGNO, OTTIMISMO E CANZONI SUONATE CON LA CHITARRA ELETTRICA

di Laura Incardona

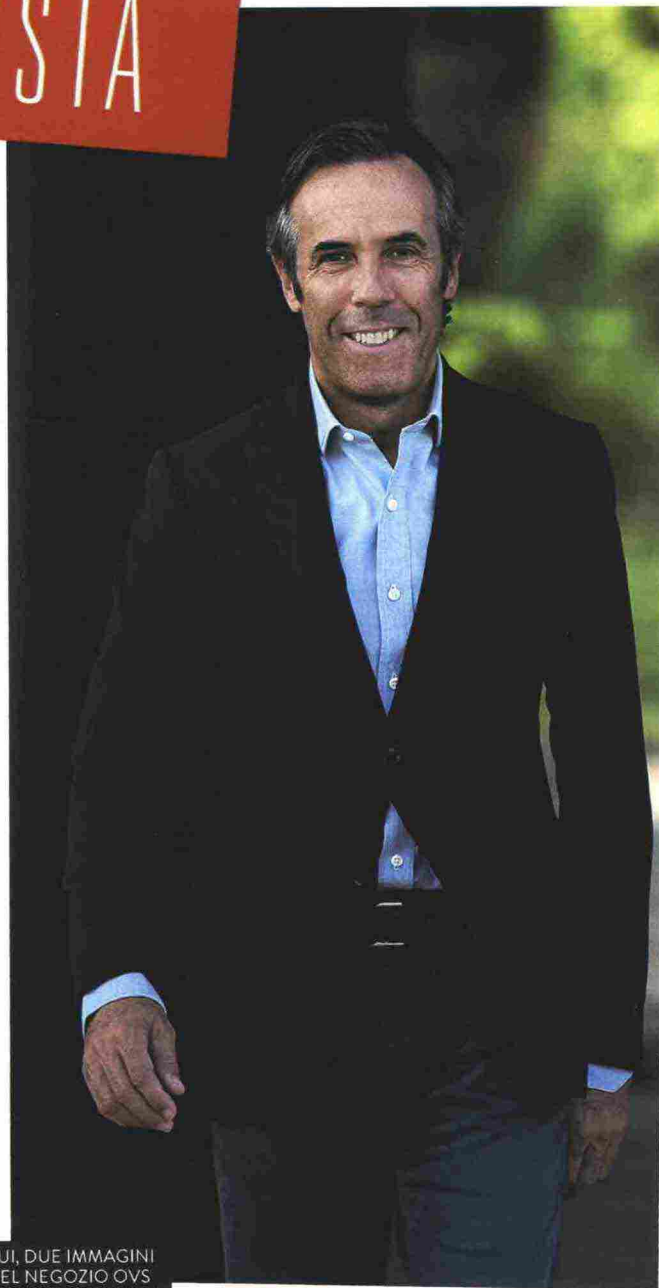
Un uomo semplice ed estremamente complesso: è con questa impressione che torno da Mestre, dopo aver passato una mattinata nella sede di OVS insieme con Stefano Beraldo, 58 anni, amministratore delegato OVS spa e vicepresidente di Gruppo Coin, di cui fanno parte Coin e Excelsior Milano. Beraldo è un uomo estremamente appassionato al suo lavoro e riesce a coniugare lo spirito imprenditoriale con una grande attenzione all'evoluzione della moda. È grazie alle sue intuizioni che OVS sta cambiando il suo volto, aprendosi alle nuove tendenze, senza però dimenticare i prezzi accattivanti. Moda democratica, si dice: OVS ci sta puntando e i risultati danno ragione all'azienda.

Ci racconta il cambiamento di OVS?

«Serietà, affidabilità, prezzi interessanti: sono tutte caratteristiche dei nostri prodotti, ma oggi non bastano più perché ci sono molte aziende che lo fanno. Per essere accattivanti bisogna essere forti sulla donna, che è molto curiosa in fatto di moda. Qualche anno fa OVS ha intrapreso una nuova strada, che doveva essere fatta di prezzo e volumi di vendita, ma anche di contenuti di stile. Una moda democratica, certo, perché una delle forze di OVS sta e starà sempre nel prezzo, ma abbiamo aggiunto una grande attenzione alle tendenze».

In passato avete sperimentato collaborazioni con stilisti importanti.

«Ogni azienda deve trovare una sua strada per essere in



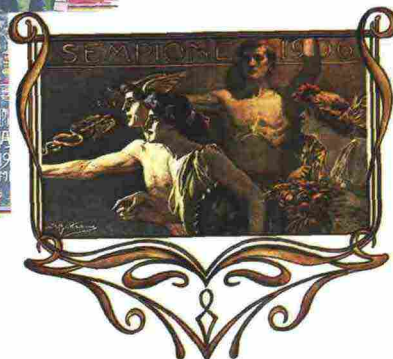
QUI, DUE IMMAGINI DEL NEGOZIO OVS DI CORSO GARIBALDI, A MILANO, APPENA RINNOVATO. SOPRA, STEFANO BERALDO, 58 ANNI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI OVS.



GRAZIA*INTERVISTA MODA



IN QUESTA PAGINA, ALCUNE DELLE IMMAGINI REALIZZATE PER L'EDIZIONE DEL 1906 DELL'EXPO A MILANO E RECUPERATE DA OVS PER T-SHIRT, CAPPELLI E ALTRI GADGET.



grado di migliorare ed essere riconosciuta dal pubblico come interessante. Così abbiamo deciso di chiedere ad alcuni stilisti di aiutarci a crescere in questo senso. Sei anni fa abbiamo cominciato con Elio Fiorucci, che non è un vero designer, ma qualcosa di più. Poi è venuto Ennio Capasa di Costume National, più legato al mondo della moda. Per me Ennio è un artista. Sono poi venuti la Central Saint Martins di Londra, forse la scuola di moda più apprezzata del mondo, con lo stilista Matthew Williamson, e Alberto Aspesi con i suoi piumini. Il nostro obiettivo è scegliere qualcuno che eccelle nel suo campo».

È una strada che continuerete a percorrere?

«Sicuramente. In questo momento stiamo lavorando a un jeans che ha la stoffa bella come il denim giapponese, il migliore sul mercato. La vestibilità sarà ottimale, così come il prezzo. Abbiamo un'attenzione spasmodica alla qualità: questo sarà il top di gamma dei nostri jeans».

Quali sono le caratteristiche di OVS?

«La nostra filosofia è unire la capacità di fare prodotti ottimi al prezzo migliore che la nostra azienda possa offrire. Il prodotto deve essere di qualità, ma ora abbiamo anche una grande attenzione al contenuto moda. OVS ora è riconosciuta come negozio da visitare non solo per comprare la T-shirt nera semplice e basilare, ma anche per trovare capi interessanti da un punto di vista della tendenza. Oggi per la prima volta mettiamo insieme la moda, la qualità e il prezzo: credo sia la nostra caratteristica vincente. OVS vuole parlare alle famiglie, con diversi toni di voce a seconda dell'interlocutore: la mamma e la figlia di 14 anni, la giovane professionista e la donna più

EDIZIONI SPECIALI PER EXPO

«Al Padiglione Italia dell'Expo di Milano esponiamo i video che raccontano il progetto di OVS Kids Creative Lab, realizzato in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim e 550 mila bambini italiani», racconta Stefano Beraldo. «Abbiamo due padiglioni, OVS ed Excelsior Milano. Li spieghiamo il nostro impegno in Bangladesh con l'industria tessile e il percorso di

risparmio energetico che abbiamo iniziato. Vogliamo far capire che cosa c'è dietro al nostro ciclo di produzione. E poi proponiamo T-shirt, cappellini e altro, con grafiche recuperate dall'Expo di Milano nel 1906, altre elaborate da Elio Fiorucci sulla sostenibilità e dai ragazzi della scuola di moda Marangoni. Marcelo Burlon invece ha creato le immagini per le T-shirt di Excelsior Milano».

matura. Dobbiamo avere un'offerta variata, che possa soddisfare le loro differenti esigenze. Credo che le aziende abbiano una responsabilità educativa. Per questo stiamo lavorando tanto sullo stile».

In che senso?

«Nel senso dell'educazione del gusto. C'è una responsabilità dei grandi gruppi nei confronti del sociale e del bello, senza dimenticare i profitti. Se la mania di Steve Jobs, creatore di Apple, per la perfezione estetica unita all'eccellenza tecnica si è tradotta in un successo globale, vuol dire che se fai le cose bene, verranno riconosciute. All'inizio dell'anno OVS si è quotata in borsa con grande successo: abbiamo venduto la storia di un'azienda italiana che ha messo in atto le strategie che ho appena raccontato ed è andata benissimo. Lo voglio dire per infondere ottimismo: ne abbiamo tutti bisogno».

Ma lei riesce ad avere tempo libero?

«Suono la chitarra. Ho studiato quella classica, che però non si sposava con la mia indole. Quindi sono passato a quella elettrica. E poi corro, vado in bici, viaggio. Sono modi per scaricare a terra le energie. In fondo gestisco l'azienda come suono: divertendomi». ■